

**Indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari – Aggiunta
di vitamine e minerali e di talune altre sostanze agli alimenti.
Lunedì 15 mag 2006**

Adriana Poli Bortone (UEN), relatrice . – Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla vigilia del voto sul rapporto sull'etichettatura dei prodotti alimentari, sono lieta di comunicare all'Aula che, dopo intense trattative, siamo giunti a un testo comune che, mi auguro, ci consentirà di evitare la procedura di conciliazione.

Prima di entrare nei dettagli vorrei ringraziare per il loro contributo determinante e per la loro disponibilità al dialogo, anche nei momenti più difficili, i relatori ombra degli altri gruppi, gli onorevoli Sommer, Corbey, Maaten, Evans, Breyer, Liotard e Blokland.

In una situazione di stallo, in cui il Consiglio sembrava non volerci concedere più nulla, siamo riusciti a comporre un pacchetto di compromesso: un testo finale che, forte del consenso di tutti i gruppi parlamentari, ha indotto il Consiglio ad accettare quanto proposto. Manca solo il suggello del voto di domani e, a tale proposito, invito tutti i colleghi a sostenere il compromesso al fine di raggiungere la maggioranza qualificata per modificare la posizione comune.

Ritengo che si tratti, complessivamente, di un testo equilibrato che persegue efficacemente l'obiettivo di garantire un'informazione corretta, trasparente e comprensibile al consumatore, così da permettere una scelta dietetica bilanciata e consapevole.

Tutti in quest'Aula concordiamo sulla necessità di promuovere una dieta sana ed equilibrata per i cittadini europei, nonché di evitare che sotto un'etichetta allettante, che promette straordinari benefici per la propria linea o, ancor peggio, per la salute, si nasconda in realtà un cibo ipercalorico, senza che il consumatore abbia la possibilità di identificarlo come tale.

In un'Europa che secondo l'OMS raggiunge delle percentuali di obesità pari a un bambino su 5, e alla luce dei recenti studi che dimostrano il nesso tra pubblicità e consumo di cibo spazzatura, questo intervento normativo è ormai improrogabile.

Ritengo che l'obiettivo primario di tutela del consumatore sia stato pienamente raggiunto nel testo risultante dal compromesso. Desidero aggiungere che, attraverso l'intervento del Parlamento, siamo riusciti a dar seguito e risposta alle istanze di chiarezza e certezza di tempi che preoccupavano l'industria alimentare. Non è stato un compromesso semplice, anche perché su alcuni punti, la posizione del Consiglio è rimasta molto rigida – quasi irremovibile – fino al termine delle trattative. Proprio per questo considero un grande successo l'aver ottenuto delle concessioni proprio su questi punti: mi riferisco in particolare all'articolo 4 e agli interventi in materia di alcool che affronteremo successivamente.

Vorrei però sottolineare fin da ora che l'accordo con il Consiglio riguarda un pacchetto che deve essere sostenuto in toto . Invito pertanto sin da ora a rigettare gli

emendamenti 90 e 49, che si situano al di fuori del pacchetto concordato con le altre istituzioni europee.

Per quanto riguarda l'introduzione sul mercato delle etichette cosiddette "salutistiche", il Consiglio ha accettato di introdurre una procedura semplificata più rapida che garantirà maggiore certezza alle nostre imprese. Fin dal nostro voto unanime in commissione ambiente, era chiaro che l'abbreviazione dei tempi non doveva andare a scapito del controllo scientifico accurato sulla veridicità delle affermazioni riportate sulle etichette. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) doveva avere esattamente lo stesso periodo di tempo per controllare i claim in entrambe le procedure. Il Consiglio ci ha seguito in questa proposta e, come risultato finale, il Parlamento ha conseguito che, in 8 mesi, le etichette sulla salute che non presentino particolare difficoltà, potranno ricevere l'autorizzazione definitiva per l'immissione sul mercato.

Viceversa, per alcune etichette particolarmente pericolose in quanto molto suggestive, quali quelle che vantano un'efficacia sulla riduzione dei rischi per la salute nonché quelle che si riferiscono allo sviluppo dei bambini, la procedura semplificata non sarà applicabile. Al contrario, tali etichette dovranno sottostare alla procedura completa di autorizzazione che garantisce un maggiore controllo, non solo scientifico da parte dell'EFSA e della Commissione ma anche da parte degli Stati membri nel quadro della procedura di comitatologia.

Sul controverso argomento dei profili nutrizionali, ovvero il famoso art. 4, vorrei ricordare che fino a mercoledì scorso il Consiglio era contrario a qualsiasi deroga al testo. In sostanza, secondo la posizione comune, nessun tipo di etichettatura – né nutrizionale, né salutistica – poteva essere utilizzata su un prodotto non conforme ai profili nutrizionali stabiliti dall'EFSA. Ad esempio, una caramella con un alto contenuto di zucchero non avrebbe mai potuto contenere un'indicazione né salutistica né nutrizionale. Il testo di compromesso, accettato da tutti i gruppi e dal Consiglio, prevede ora la possibilità di apporre etichette nutrizionali, anche quando una sostanza eccede il profilo nutrizionale, purché sullo stesso lato della confezione sia aggiunta l'indicazione che avverte il consumatore di un'alta presenza della sostanza che eccede i profili nutrizionali. In tal modo è garantita una corretta informazione per il consumatore, disponibile a colpo d'occhio sullo stesso lato della confezione, lasciando al contempo all'industria la possibilità di utilizzare questo tipo di claim.

Considero questo testo una vittoria del Parlamento su un punto che inizialmente veniva ritenuto intoccabile dal Consiglio. In relazione ai marchi, abbiamo ottenuto che per 15 anni i marchi esistenti potranno continuare a essere utilizzati senza ulteriori prescrizioni. Scaduto il termine, potranno continuare a essere utilizzati purché accompagnati da un claim corrispondente che rispetti quanto previsto dal presente regolamento. Ritengo che si tratti di un periodo di transizione sufficientemente lungo per l'industria, tale comunque da consentire l'adeguamento alla regolamentazione comunitaria.

Inoltre, abbiamo salvaguardato l'uso di nomi generici che tradizionalmente accompagnano i prodotti alimentari come "aperitivo", "digestivo" e "caramelle per la tosse": questi termini otterranno esenzioni particolari e potranno essere utilizzati agevolmente. Ricordo altresì all'Aula che tutti i sistemi di etichettatura negativa, i

cosiddetti semafori o bollini rossi, già in uso in alcuni paesi, rimangono al di fuori dell'oggetto del regolamento e saranno quindi disciplinati a livello nazionale.

Come Parlamento, abbiamo ottenuto importanti vittorie nelle trattative riguardo alla tutela delle PMI. Quello che all'inizio ci era stato indicato come impossibile per ragioni tecniche, ci è stato invece concesso. Due "considerando" sottolineano l'importanza di facilitare l'accesso all'utilizzo delle etichette per le PMI, in quanto esse rappresentano "un importante valore aggiunto per l'industria alimentare europea". Ai sensi del nuovo articolo 15, la Commissione si dovrà impegnare a rendere disponibili strumenti e linee guida dirette alle PMI per facilitare in particolare l'applicazione del presente regolamento.

Inoltre con la riduzione a cinque anni del periodo di protezione dei dati, rispetto ai sette previsti inizialmente, abbiamo abbreviato i tempi per l'accesso all'utilizzo dei claim per le piccole e medie imprese che non hanno i mezzi finanziari necessari per sostenere la ricerca sulle etichette per proprio conto. Le PMI potranno utilizzare prima – grazie all'emendamento del Parlamento – tutte le etichette già autorizzate che sono disponibili nell'elenco previsto all'articolo 13. L'utilizzo è gratuito e non necessita di alcuna formalità. Anche chi non ha le disponibilità economiche per finanziare una ricerca su un claim potrà quindi farne uso con facilità e senza oneri aggiuntivi.

Per quanto concerne la tutela dei bambini – un'istanza molto sentita in quest'Aula – abbiamo ottenuto che tutte le etichette che si riferiscono allo sviluppo o al miglioramento della salute dei bambini siano valutate attraverso la procedura completa di autorizzazione, per assicurare un accurato controllo, anche da parte degli Stati membri, sulla validità scientifica dell'etichetta e sulla sua comprensibilità per il consumatore. Le indicazioni provenienti da associazioni mediche, di dietisti e nutrizionisti saranno ammesse al contrario di quelle di singoli medici.

Per quanto riguarda l'alcool, già nella posizione comune erano ammesse delle etichette nutrizionali. Per le bevande con più di 1,2 per cento di alcool erano ammesse etichette che recavano la dicitura "ridotto contenuto di alcool" o "meno calorie". Dal Consiglio ci è stata concessa come ulteriore, ma ultima, offerta la possibilità di usare anche la dizione a "basso contenuto alcolico". Importanti riconoscimenti abbiamo ottenuto anche riguardo all'importanza di mantenere le differenti tradizioni culinarie, nonché la possibilità che i venditori di cibi sfusi abbiano delle facilitazioni.

In conclusione, invito tutti a sostenere gli emendamenti facenti parte del compromesso firmato da tutti i gruppi e soltanto quelli, al fine di arrivare a una conclusione positiva dell'iter legislativo di questa relazione talmente controversa da rimanere per più di tre anni in questo Parlamento. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutti, anche ai collaboratori dei gruppi e ai tecnici che ci hanno supportato.